

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2009 - 10



Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lama

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"
a cura di Miriam Ridolfi

novembre 2009

Ogni martedì su appuntamento dalle 13,30-14,30 sarò presente presso la biblioteca Lama di Bologna via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it a storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm "programma della biblioteca lama". Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito : http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm oppure fare una ricerca su un motore digitando Quartiere Navile le storie di Miriam o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Come trascorre il tempo libero (inchiesta di Repubblica 2/1/2008):

36% **Giocando con i giocattoli tradizionali;**
27% **giocando con il computer o videogames;**
10% **guardando la tv;** 4% **giocando con gli amici;**
10% **giocando all'aria aperta;** 3% **facendo sport ;**
2% **leggendo libri e fumetti;** 3% **disegnando.**

Il coraggio di dire no

Questa è una storia in diretta: sappiamo solo la prima parte e vivremo insieme come andrà a finire.

E' la storia di un ragazzo, uno studente iraniano, genio dei numeri che ha vinto le olimpiadi della matematica. Si chiama Mahmoud Vahidnia. Mercoledì 28 ottobre scorso durante un incontro nell'aula magna di Teheran con la guida suprema Ali Khamenei ha preso la parola e ha chiesto: "Perché nessuno può permettersi di criticarla in questo paese? Non è forse ignoranza questa? Lei ritiene di non sbagliare mai, quasi fosse un idolo lontano che nessuno può criticare?"

Da mercoledì non si hanno più notizie dello studente che sembra sia stato arrestato. Forse ora lo accuseranno di essere un agente straniero e di voler fomentare la rivoluzione senza rendersi conto che il giovane ha solo espresso ad alta voce quello che tutto il popolo pensa.

E' antica e sempre attuale storia del "Re nudo": tutti a magnificare un vestito "il più bello e prezioso", inesistente invece per l'imbroglio di finti sarti, finché un bambino non esclamò ridendo: "Ma il Re è in mutande!"

E' in libreria, edito da Corbaccio, il libro di William Ury, antropologo a capo del Global Negotiation Project di Harvard, già autore dell'"Arte del negoziato", "Il no positivo"



"Dire no è sempre stato importante ma forse mai come oggi. ... Bisogna tenersi alla larga dalla trappola delle tre A. La prima A sta per acquiescenza: consiste nel dire di sì quando in effetti vorremmo dire di no. La seconda A sta per attacco: diciamo no spinti dall'ira a qualcuno con cui siamo offesi. La terza sta per astensione: ci sentiamo di fronte a un bivio, non diciamo né sì né no; per paura di offendere o di fare arrabbiare, aspettiamo che il problema si risolva da solo. Riconosciute le tre A si può arrivare ad esprimere un no positivo, cioè quello che pur negando risulta costruttivo, apre alla comunicazione con l'altro riducendo lo scontro."

Come ormai tutti gli esperti riconoscono nelle famiglie la figura del genitore "normativo" che impone le regole e sa pronunciare dei no chiari, è in via d'estinzione. Il no è sempre più spesso sostituito dal ni. Questo atteggiamento rischia di provocare confusione e incertezza nei figli: i no motivati sono indispensabili per la crescita: la frustrazione dei desideri, la negazione di una volontà, aiutano a fare i conti con le proprie pulsioni e a diventare persone più mature.